



A cura di
Carlo Martinelli

Freschi di stampa

Ecco Madrid città calcistica

Nell'anno della finale di Champions League al Wanda Metropolitano (stadio dell'Atlético), Edizioni inContropiede racconta la città calcistica di Madrid. È la quinta Football City Guide, dopo quelle dedicate a Lisbona, Zagabria, Napoli e Mosca.

Madrid è stata il centro del mondo nei due secoli successivi alla scoperta dell'America. Da decenni lo è anche del calcio internazionale: qui si sono giocate quattro finali di Coppa dei Campioni. Da vedere e conoscere: Wanda Metropolitano, Santiago Bernabeu, Estadio de Valdebebas, Vicente Calderón, il cimitero Almudena, Museo del

la Federazione, el Rastro, Juanito, Di Stefano, Aragones, Siméone, Agbonavbare e molto altro... Con interviste ad Arrigo Sacchi, Michela Serena, Andrea De Benedetti, Rocio Fernandez Iglesias e Jorge Sanz.

Madrid FOOTBALL GUIDE



Madrid Football guide | inContropiede | A. Facchinetti E. Palladini | J. Sica | 14,50 euro

Quando il Sarrismo regnava a Napoli

All'indomani della notizia che Maurizio Sarri sarebbe stato il nuovo allenatore della Juventus, la pagina facebook "Sarrismo e rivoluzione" (oltre 90 mila iscritti) è stata chiusa. Una sorta di lutto per chi - e non solo a Napoli - aveva voluto trasformare Sarri (note le sue simpatie a sinistra, nel ritiro estivo in Val di Sole con gli azzurri la sua rassegna stampa iniziava con il Manifesto) in una sorta di Lenin impegnato nel contrastare l'infido potere sabauda juventino. Adesso che tutto è cambiato e che le accuse di tradimento si sprecano, questo volume - figlio proprio del gruppo sarrista che aveva nel giornalista Sar-

dro Ruotolo il "ministro dell'informazione" - diventa documento prezioso, a suo modo poetico e testimone dei tre anni che hanno legato per sempre Sarri a Napoli. Nel bene, fino a poche settimane fa. Nel male, ora.



Fino al Palazzo | Sarrismo - Giustizia e rivoluzione | 140 pagine | 15 euro

Fausto Coppi / 1 le sue parole

Fausto Coppi, inarrivabile campione di ciclismo, è il personaggio più amato dello sport italiano. Gabriele Moroni ha raccolto gli scritti autobiografici pubblicati negli anni dal Campionissimo sui giornali, riviste, antologie e li ha allineati seguendo la cronologia della sua vita. Una vita racchiusa in un breve arco temporale, intensa, gloriosa e insieme tormentata. Una vita di vittorie esaltanti, vissute sempre con riservatezza, pudore, modestia, ma anche di sconfitte che paiono disfatte, sprofondi, annichimenti totali, dalle quali, però, Coppi trova ogni volta la forza di riemergere. Una vita fatta anche di grandi rivalità, a cominciare da quella con l'ami-

co-nemico Gino Bartali, sua antitesi sportiva e umana; di affetti familiari perduti - Serse, il fratello più piccolo, il compagno di allenamento e di stanza, il gregario più fedele, gli viene strappato troppo presto -; di sogni mai realizzati.



Non ho tradito nessuno | Fausto Coppi Neri Pozza | 352 pagine | 13 euro

Fausto Coppi / 2 le verità nascoste

Quali furono le reali circostanze della morte di Fausto Coppi, quel 2 gennaio 1960? Cosa successe intorno a lui in quegli ultimi, frenetici giorni in corsa per la vita? Cosa accadde a chi denunciò colpe e responsabilità? E ancora: le due donne che lasciarono un segno nel cuore del Campionissimo, Bruna e Giulia, come condizionarono la sua fine? Ben dieci sono i misteri svelati in questo libro, appassionante come un giallo e preciso come un saggio storico, scritto da Paolo Viberiti, nota firma del giornalismo sportivo italiano e in particolare del ciclismo, e Adriano Laiolo, amico di Coppi lontano dal mondo dei pedali, uno

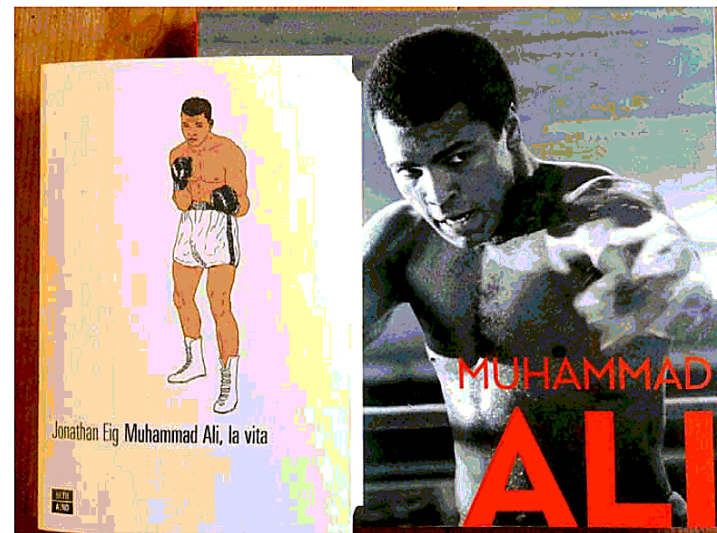
degli ultimi che lo vide ancora in sella in Africa, nell'Alto Volta, ora Burkina Faso, testimone di fatti mai raccontati e custodite di un archivio fotografico e video esclusivo. Un libro rivoluzionario, inedito ed emozionante.



Coppi L'ultimo mistero | Adriano Laiolo Paolo Viberiti | Ediciclo | 200 pag. | 15 euro

Il racconto senza fine di Muhammad ALI

Biografia e foto. Due libri, l'uno monumentale, l'altro per immagini, celebrano ancora una volta la carriera del più grande pugile di sempre



La monumentale biografia di Eig e il libro fotografico Skira: Muhammad Ali sempre grande protagonista

Una biografia monumentale, imperdibile. Un libro fotografico ammaliante. Perché certe vite non finiscono mai di essere raccontate. E quella di Muhammad Ali, il più grande pugile di tutti i tempi, è stata una vita leggendaria. Jonathan Eig ce lo ricorda in Muhammad Ali, la vita (66thand2nd editore, 765 pagine, 25 euro): documento prezioso nel tracciare il ritratto dell'atleta che meglio di ogni altro è riuscito a travalicare i confini dello sport per diventare un'icona politica e di costume. Un uomo la cui biografia ha già ispirato decine di libri, film, documentari e articoli, che hanno lasciato però la più elementare delle domande - chi era davvero Muhammad Ali? - ancora in attesa di una risposta. Per prima cosa Ali è stato un pugile inarrivabile, capace di rivoluzionare la nobile arte e trasformare il ring nel palcoscenico del Bol'šoj; poi un umile seguace di Allah e un leader del Black Power, autoproclamatosi nemico pubblico nu-

mero uno dell'America bianca e reazionaria; e, suo malgrado, un attivista per i diritti civili, disposto a sacrificare i migliori anni della sua carriera per rimanere fedele a un principio. E ancora: un provocatore dalla rima baciata, un fedifrago ossessionato dal sesso, un avido altruista votato all'autodistruzione, «un fenomeno, uno stato d'animo, un'attitudine, una sfida alla democrazia e al decoro». Attingendo a una mole impressionante di fonti, molte inedite, Eig ripercorre le gesta dell'eroe con una dedizione commovente, senza risparmiargli nulla e riuscendo nell'intento di restituire al lettore, all'appassionato come al neofita, l'epopea di un uomo che è stato, prima di tutto, un inno alla bellezza della contraddizione umana.

Muhammad Ali a cura di Marco Pastonesi e Giorgio Terruzzi (Skira, 176 pagine, 38 euro) raccoglie invece cento immagini, provenienti dai più grandi archivi fotografici internazionali quali

New York Post Archives, Sygma Photo Archives, The Life Images Collection che colgono Ali in situazioni e momenti fondamentali della sua vita non solo sportiva. Cento scatti intensi, indipendentemente dal contesto, illuminati da una figura comunque iconica. Cento doni preziosi e molto attuali che Muhammad Ali ha offerto a ogni singola persona come un tesoro senza prezzo, senza tempo. Doni agli appassionati di boxe, agli emarginati, al linguaggio, alla dignità umana, ai compagni di viaggio, ai bambini, al coraggio, alla memoria. Un ritratto a 360° di un uomo che è stato capace di battersi con successo su ring diversi tra loro. Quelli che gli hanno dato per tre volte il titolo mondiale dei pesi massimi, quello della lotta per i diritti civili dei neri americani, quello dell'integrazione, quello della comunicazione.

Muhammad Ali, nato Cassius Clay 17 gennaio 1942 - 3 giugno 2016

IN BREVE

Hockey & cinema Quel "Miracle" sul ghiaccio

La morte di Gino Pasqualotto, leggenda dell'hockey a Bolzano, è occasione per rivisitare in che modo il cinema abbia cercato di raccontare - spesso con deludenti risultati - uno sport che è invece come pochi capace di regalare emozioni forti e legami indissolubili. A detta di molti c'è un film che è comunque riuscito nell'impresa. Si tratta di "Miracle" (2004) di Gavin O'Connor. Il film che negli Usa ha segnato un'epoca e che racconta la straordinaria partita delle Olimpiadi invernali del 1980 a Lake Placid. Durante la Guerra fredda lo sport, e in particolare l'hockey su ghiaccio, era diventato un modo per imporre la propria autorità e potenza sull'avversario. Usa e Unione sovietica. Era tutta una questione di nervi, strategia, complotti. Alla fine della partita la squadra di Herb Brooks (Kurt Russell) avrebbe vinto per 4-3, battendo il record dei sovietici che avevano vinto le precedenti quattro edizioni: do you believe in miracles? Yes! Una citazione che si attaglia perfettamente anche al leggendario Gino. Altro film da ricordare: "Goon" (2011) di Michael Dowse. Protagonista il violento Doug Glatt (Seann William Scott) che viene inserito in una squadra di hockey su ghiaccio come enforcer, dopo aver dimostrato il proprio "valore" durante un incontro ('goon' vuol dire 'provocatore').

NIKI LAUDA La leggenda del grande pilota austriaco

Se ne è andato un mese fa. E in Niki Lauda. Il campione che ha vinto anche la paura la vita leggendaria del campione automobilistico è raccontata da Pino Casamassima, in un libro fresco di stampa per le edizioni Cairo (160 pagine, 14 euro). Per gli appassionati è stato uno dei migliori piloti di tutti i tempi, ma anche chi non si è mai interessato ai motori ha ammirato l'incredibile forza che, dopo l'incidente del Nürburgring, lo ha riportato in pista dopo soli 40 giorni. Partendo dalla sala di riabilitazione in cui sta lottando fra la vita e la morte, Pino Casamassima ripercorre le tappe più importanti della vita del pilota austriaco: dall'infanzia allo strappo con la famiglia di banchieri che non voleva si dedicasse alle corse. Ma nel libro non c'è solo Lauda pilota. C'è anche l'uomo. Con i suoi grandi amori, Marlene e Birgit, i figli, l'amicizia con Luca Cordero di Montezemolo che lo porterà a chiamare Lukas il suo primogenito, le malattie (subirà tre trapianti) e la battaglia personale per cambiare le regole sulla sicurezza in pista. Fino all'epilogo, il 20 maggio 2019.

I calciatori della Dinamo Kiev fucilati e gettati nel burrone

Babij Jar. Anche lo sport nello straordinario e tragico reportage di Anatolij Kuznecov

«Questa storia quasi incredibile accadde nell'estate del 1942, quando i tedeschi erano ormai al Volga e sembrava che la loro vittoria fosse decisa. La storia sconosciuta e divenne talmente nota che un tempo del burrone si diceva: quel Babij Jar dove hanno fucilato i calciatori. Circolava allora in forma di leggenda, così bella e compiuta che voglio riportarla integralmente. Eccola. Pri-



La copertina del libro

ma della guerra la Dinamo Kiev era una delle squadre più forti del paese...» Inizia così uno dei capitoli più intensi e drammatici dello straordinario Babij Jar di Anatolij Kuznecov (Adelphi, 454 pagine, 22 euro). Settembre 1941. Babij Jar, il burrone nei pressi di Kiev, diventa per mano nazista la tomba della popolazione ebraica, e poi di zingari, di attivisti sovietici, di nazionalisti ucraini, dei calciatori della Dinamo che si sono rifiutati di farsi battere dalla squadra delle Forze Armate tedesche, di chiunque abbia rubato del pane. Quando sport e storia si incontrano, tragicamente.